

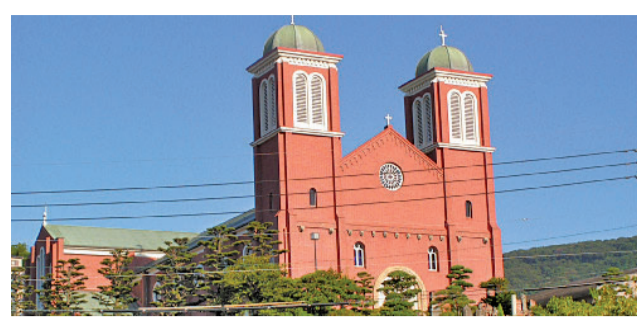
## Rinnovamento nello Spirito verso la Gmg Da 55 Paesi a Gibilterra per il «Yai Festival»



**ROMA.** Due eventi internazionali vedono protagonisti, nel cuore dell'estate, i giovani del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS): il «Youth Arise International Festival» (Yai) e la XXVI Giornata mondiale della gioventù. Comune il tema: «Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede» (Col 2,7). RnS, per l'occasione, ha organizzato quattro differenti proposte di viaggio alle quali hanno aderito oltre 400 giovani. Il «Yai Festival» si terrà dall'11 al 14 agosto, a Gibilterra. Si tratta di un progetto di formazione riservato all'evangelizzazione dei giovani provenienti da 55 Paesi, soprattutto dell'Asia e da realtà dove i cristiani sono perseguitati. Esperienze spirituali, di fraternità e d'amicizia, workshop, concerti di musica cristiana, testimonianze e relazioni scandiranno le giornate in vista della Gmg. Il presidente nazionale RnS Salvatore Martínez (nella foto) è vicepresidente internazionale del network Yai che, dal 1995, anticipa e prepara i partecipanti alla Gmg. Dal 16 agosto i ragazzi si trasferiranno a Madrid per la XXVI Gmg.

## Colombia, al Congresso di riconciliazione il riscatto dei contadini

**BOGOTÀ.** «Il lavoratore agricolo: la sua dignità, la sua speranza, il suo posto. Il risarcimento integrale e la restituzione delle terre». È il tema del quinto Congresso nazionale di riconciliazione della Colombia organizzato dal Segretariato nazionale della Pastorale sociale e dalla Caritas colombiana a Bogotà dal 10 al 12 agosto prossimi, presso il centro Compensar. Al congresso – ha reso noto l'agenzia Fides – parteciperanno i delegati nazionali e diverse personalità straniere che discuteranno di giustizia sociale, redistribuzione delle terre e risarcimento delle vittime della violenza: le sfide poste dall'attuale situazione di transizione del Paese latinoamericano, nella speranza di aprire la via ad una pace duratura.



## Nagasaki, preghiera ed Eucaristia nel 66° anniversario della bomba atomica

**NAGASAKI.** La città e l'arcidiocesi di Nagasaki oggi commemorano il 66° anniversario dell'esplosione atomica avvenuta il 9 agosto 1945. Due Messe sono previste alle 6 e alle 11,02 in Cattedrale (nella foto), mentre nel Parco della Pace, al memoriale in ricordo delle vittime, si tengono, sempre al mattino, un incontro interreligioso di preghiera e poi la cerimonia civile. In serata una fiaccolata sul tema «Preghiamo per la pace, con maggior forza e più intenso amore» muoverà dal Parco della Pace alla Cattedrale, dove l'arcivescovo diocesano, Joseph Mitsuaki Takami, presiederà la liturgia eucaristica conclusiva delle celebrazioni.

## Cosenza, sarà lo stadio a ospitare la beatificazione di suor Elena Aiello

**COSENZA.** Sarà lo stadio "San Vito" e non la piazza antistante il municipio, ad ospitare il 14 settembre a Cosenza la cerimonia di beatificazione di madre Elena Aiello, la religiosa calabrese fondatrice delle suore Minime della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. L'alto numero di prenotazioni ha indotto a scegliere un luogo più capiente per permettere a tutti i fedeli di partecipare alla Messa che sarà presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi. Ad assicurare il servizio di accoglienza, ci sarà un gruppo di giovani volontari

tra i 16 e i 35 anni che si stanno preparando all'evento coordinati dalla segreteria della postulazione della causa di beatificazione. Su Facebook, intanto, sono più di 2.400 le persone che hanno sottoscritto la pagina dedicata alla cerimonia che inizierà alle ore 17 del 14 settembre. «La beatificazione che si svolgerà a Cosenza è la carezza di Dio alla nostra Chiesa, come lo è stata madre Elena per questa città, per tanti orfani, abbandonati e persone sole» ha sottolineato più volte l'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Salvatore Nunnari.

# CATHOLICA

All'Angelus il Papa ha ricordato che il Signore vuole insegnarci «a sopportare con coraggio le avversità. Se guardiamo solo a noi stessi non possiamo affrontare le tempeste dell'esistenza»

Tanti i fedeli che domenica hanno partecipato all'Angelus del Papa a Castel Gandolfo (foto Ansa)



## «Gesù ci educa a confidare in Dio»

### Benedetto XVI: chi nella vita si allontana da Lui rischia di affondare

«Gesù vuole educare i discepoli a sopportare con coraggio le avversità della vita, confidando in Dio». È uno dei passaggi centrali della riflessione di Benedetto XVI all'Angelus domenica scorsa dal Palazzo apostolico di Castel Gandolfo. Al termine, il Papa ha salutato i pellegrini presenti, tra cui tantissimi italiani. In particolare il Pontefice si è rivolto ai giovani della diocesi di Albano in partenza per la Gmg di Madrid, ai ragazzi della «Compagnia dei tipi loschi» del beato Frassati e agli esponenti del Centro anziani di Marino. Un particolare saluto anche alla rappresentanza degli operai della azienda Iribus di Lumeri (Avellino) «con il fervido auspicio di una positiva soluzione dei problemi che ne rendono precaria l'attività lavorativa». Di seguito le parole del Papa prima della preghiera mariana.

Cari fratelli e sorelle, nel Vangelo di questa domenica, incontriamo Gesù che, ritiratosi sul monte, prega per tutta la notte. Il Signore, in disparte sia dalla gente che dai discepoli, manifesta la sua intimità con il Padre e la necessità di pregare in solitudine, al riparo dai tumulti del mondo. Questo allontanarsi, però, non deve essere inteso come un disinteresse verso le persone o un

abbandono degli Apostoli. Anzi - narra san Matteo - fece salire i discepoli sulla barca per «precederli sull'altra riva» (Mt 14,22), per incontrarli di nuovo. Nel frattempo, la barca «distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario» (v. 24), ed ecco che «sul finire della notte [Gesù] andò verso di loro camminando sul mare» (v. 25); i discepoli furono sconvolti e scamarbiando per un fantasma «gridarono dalla paura» (v. 26), non lo riconobbero, non capirono che si trattava del Signore. Ma Gesù li rassicurò: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27). È un episodio, del quale i Padri della Chiesa hanno colto una grande ricchezza di significato. Il mare simboleggia la vita presente e l'instabilità del mondo fatto dal dubbio, quando non fissa più lo sguardo su Gesù, ma ha paura del vento, quando non si fida pienamente della parola del Maestro, vuol dire che si sta interiormente allontanando da Lui ed è allora che rischia di affondare nel mare della vita, e così anche per noi: se guardiamo solo a noi stessi, di-

### Il saluto ai giovani di Albano che andranno alla Gmg e agli operai dell'azienda in crisi Iribus di Flumeni

sull'Oreb nel «sussurro di una brezza leggera» (1 Re 19,12). Il brano continua poi con il gesto dell'apostolo Pietro, il quale, preso da uno slancio di amore verso il Maestro, chiese di andargli incontro, camminando sulle acque. «Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!"» (Mt 14,30). Sant'Agostino, immaginando di rivolgersi all'apostolo, commenta: il Signore «si è abbassato e t'ha preso per mano. Con le tue sole forze non puoi alzarti. Stringi la mano di Colui che scende fino a te» (Enarr. in Ps. 95,7; PL 36, 1233) e dice questo non solo a Pietro, ma lo dice anche a noi. Pietro cammina sulle acque non per la propria forza, ma per la grazia divina, in cui crede, e quando viene sopraffatto dal dubbio, quando non fissa più lo sguardo su Gesù, ma ha paura del vento, quando non si fida pienamente della parola del Maestro, vuol dire che si sta interiormente allontanando da Lui ed è allora che rischia di affondare nel mare della vita, e così anche per noi: se guardiamo solo a noi stessi, di-

ventiamo dipendenti dai venti e non possiamo più passare sulle tempeste, sulle acque della vita. Il grande pensatore Romano Guardini scrive che il Signore «è sempre vicino, essendo alla radice del nostro essere. Tuttavia, dobbiamo sperimentare il nostro rapporto con Dio tra i poli della lontananza e della vicinanza. Dalla vicinanza siamo fortificati, dalla lontananza messi alla prova» (Accettare se stessi, Brescia 1992, 71).

Cari amici, l'esperienza del profeta Elia che udì il passaggio di Dio e il travaglio di fede dell'apostolo Pietro, ci fanno comprendere che il Signore prima ancora che lo cerchiamo o lo invociamo, è Lui stesso che ci viene incontro, abbassa il cielo per tenderci la mano e portarci alla sua altezza; aspetta solo che ci fidiamo totalmente di Lui, che prendiamo realmente la sua mano. Invochiamo la Vergine Maria, modello di affidamento pieno a Dio, perché, in mezzo a tante preoccupazioni, problemi, difficoltà che agitano il mare della nostra vita, risuoni nel cuore la parola rassicurante di Gesù, che dice anche a noi: Coraggio, sono io, non abbiate paura!, e cresca la nostra fede in Lui.

Benedetto XVI

### IL CONCERTO

#### LE NOTE DI BACH IN ONORE DEI FRATELLI RATZINGER

Ci sarà Albrecht Mayer sul podio della Sala degli Svizzeri del palazzo apostolico di Castel Gandolfo, oggi alle 17.30, per dirigere il concerto che è stato dedicato a Benedetto XVI e a suo fratello Georg Ratzinger, in occasione del sessantesimo anniversario della loro ordinazione sacerdotale. Il musicista tedesco, primo oboe dei Berliner Philharmoniker, si esibirà anche come solista in un brano. Il programma del concerto è stato focalizzato sulle opere di Johann Sebastian Bach: «È il genio musicale più ricco che io abbia incontrato - ha dichiarato Mayer all'Osservatore Romano - Tutta la musica occidentale si è nutrita di lui. La sua opera si rivolge praticamente a tutte le persone, qualunque sia la loro provenienza. E in aggiunta io, come credente, provo grande commozione per l'aspetto religioso di questa musica». Oltre a Mayer, durante il concerto si esibirà da solista anche la violinista di origine tedesco-giapponese Arabella Steinbacher. Nel corso della serata, sempre sotto la direzione di Mayer, suonerà anche l'ensemble New Seasons, composto da sei musicisti di orchestre diverse di livello mondiale.

### MOLISE

#### CASTELPETROSO: NUOVO VICARIO EPISCOPALE DEL SANTUARIO MARIANO

Don Massimo Muccillo è il nuovo vicario episcopale per il santuario dell'Addolorata di Castelpetroso, patrona del Molise. Lo ha nominato l'arcivescovo di Campobasso-Bojano, Giancarlo Maria Bregantini. Il nuovo vicario subentra a don Rocco Di Filippo che ha concluso il suo mandato quadriennale. Don Muccillo, nato a Campobasso, sacerdote dal 2009, vanta una forte esperienza giuridica. Laureato in giurisprudenza, ha conseguito il baccalaureato in teologia alla Gregoriana e sta completando gli studi in Diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense. Secondo lo statuto diocesano, il vicario episcopale ha la responsabilità pastorale e giuridica del santuario e delle opere annesse.



Fontana presiede la Messa per il patrono

Nella festa patronale il vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha annunciato il tema del nuovo anno pastorale, cioè «Formare i formatori». L'impegno a declinare la sfida educativa come servizio

## Fontana: occorre ritrovare «la via del cielo»

DA AREZZO

Di fronte al prevalere di «una mentalità pagana» c'è bisogno di «ritrovare la via del cielo». Il vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Riccardo Fontana, sceglie la solennità di san Donato, patrono della diocesi e della città di Arezzo, per invitare a «spendersi per l'intera comunità» rispondendo «alle sofferenze e alle difficoltà» che segnano il presente. Durante la Messa solenne che domenica pomeriggio ha presieduto nella Cattedrale dedicata all'«apostolo della Toscana» che ha evange-

lizzato questo angolo di Toscana e che, secondo la tradizione, morì martire, Fontana prende spunto dal nome del vescovo santo per richiamare all'impegno di «donarsi» nella «città dell'uomo». L'arcivescovo definisce il patrono «modello di dedizione» a Dio e al popolo, e chiede alla comunità cristiana, cominciando dai sacerdoti, di «essere in mezzo alla nostra gente per narrare con la vita offerta agli altri la grandezza di Dio e la sua misericordia». Non è un caso che il presule annunci durante l'Eucaristia - concelebrata con il vescovo di Grosseto,

Franco Agostinelli, e con l'emerito di Fiesole, Luciano Giovannetti, entrambi originari dell'Aretno - il tema del nuovo anno pastorale: «Formare i formatori». «Vogliamo riacquisire la sfida educativa indicata negli Orientamenti pastorali del decennio declinandola come servizio», sottolinea l'arcivescovo. Poi l'attenzione di Fontana si sposta sugli «idoli» che dominano la società contemporanea. Il presule parla di «successo e denaro» che «ormai ci fanno percepire il male come fosse il bene». E cita la storia della ricca vedova aretina Sirianna, raccontata

nella «Passio» di san Donato, che «era convinta di non aver bisogno degli altri» e, divenuta cieca, cercò nelle pozioni la guarigione, prima di incontrare il vescovo evangelizzatore. «La sua salvezza - spiega Fontana - arriva quando depono il peso del peccato. E oggi è il paganesimo che siamo chiamati ad abbandonare come fosse un vestito inutile per rivestirsi dell'abito di Dio». Secondo il presule, è necessario «rimettere al centro Cristo, ma non come soprammobile o nome scontato». Proprio la «lontananza» dal Signore crea indiffe-

Giacomo Gambassi